

## **Trattanda 20.**

### **IE per la modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato**

Presidente,  
Consiglieri di Stato,  
Colleghe e Colleghi,

Tutti conosciamo l'importante manovra di riequilibrio delle finanze cantonali che, grazie agli sforzi e alla collaborazione di ogni dipartimento, ha reso possibile tornare a produrre un avanzo di esercizio a partire dal 2017 e fino al 2019.

Arrivare al 2020 con un bilancio sano, ha consentito al Cantone di affrontare una grave emergenza di cui nessuno poteva prevedere la natura, intervenendo con decisione nei settori della sanità, della socialità, del supporto ai lavoratori e alle imprese, aiutando in particolare i cittadini in maggiore difficoltà.

Da marzo 2020, abbiamo un po' tutti invocato l'opportunità di adottare politiche economiche neo keynesiane. Abbiamo sostenuto l'urgenza di "spendere il deficit" e di investire per porre le basi di quella che oggi chiamiamo "la ripartenza", accettando il peso dei disavanzi che ne sono conseguiti per gli anni 2020 e 2021.

Ogni politica anticiclica deve però durare per il solo periodo che è necessaria a stabilizzare l'economia e poi terminare, non deve diventare strutturale.

I conti 2020 del Cantone evidenziano spese correnti per 3.6 miliardi di franchi. È oggi arrivato il momento che lo Stato individui quelle azioni che consentiranno di ricondurre alla normalità il risultato economico del Cantone, pur lasciandone intatti i programmi di socialità, di crescita, di innovazione. Giunge dunque l'ora delle analisi e delle scelte oculate, per esempio cominciando dai programmi e dai processi dell'amministrazione cantonale che, nell'era della digitalizzazione, di sicuro possono essere rivisitati, ottimizzati e meglio definiti. Del resto, eliminare le inefficienze non è quello che oggi caratterizza ogni bilancio familiare, ogni piano aziendale?

Certo, i bilanci non si risanano agendo solo sul versante dei costi. Siamo peraltro convinti che, grazie alla ripresa economica in atto e alla conseguente realizzazione di risultati economici positivi da parte del settore privato, anche i gettiti fiscali torneranno a crescere. Questo in assenza di aumenti di imposta, un'ipotesi da scongiurare per consolidare il processo di crescita dell'economia che già oggi si intravede.

È mia forte opinione che tutte le riforme ad oggi approvate vadano senz'altro implementate come previsto prima dell'emergenza.

Sappiamo quanto siano stati gravosi i sacrifici sopportati dai nostri concittadini in questa pandemia e siamo coscienti che oggi non possiamo chiederne altri. Per questo dobbiamo lasciare a loro le risorse che sono necessarie per ripartire e questo significa anche "nessun aumento fiscale".

L'iniziativa va di conseguenza nella giusta direzione. Ancor più, se letta assieme all'emendamento da noi proposto, costituisce una chiara indicazione su come raggiungere quel pareggio del conto economico dello Stato che in molti auspichiamo, agendo prioritariamente sulla spesa ma senza incidere sui sussidi alle persone meno abbienti e escludendo un aumento delle imposte.

Oltre all'iniziativa, anche gli emendamenti presentati indicano chiaramente che nessuno intende risparmiare a discapito dei più bisognosi, di chi ha davvero necessità di aiuto.

Riequilibrare i conti dello Stato senza toccare i processi di investimento e l'innovazione, senza impoverire la popolazione e allontanare le imprese dal territorio a causa di nuove imposte consentirà di liberare le risorse necessarie per far fronte a necessità future e per tornare ad essere progettuali.

L'iniziativa, condivisa dalla maggioranza del gruppo PLR, va sostenuta e va nella giusta direzione.

Torniamo ad avere uno Stato sano, dotato di tutte le risorse necessarie per i nuovi progetti e investimenti. Questo è il Ticino che le giovani generazioni si meritano, e che noi dobbiamo costruire per il futuro.

Grazie per l'attenzione.

**Cristina Maderni**  
**Deputata PLR**